

ziaria non ha fatto nulla, ed il Ministero ha creduto invece che bastasse per questo un'inchiesta di carattere amministrativo; un'inchiesta affidata per giunta a coloro che avevano diretto il processo e che potevano, io non so in che modo e per qual via, ma potevano anche avere qualche responsabilità se non altro per non avere impedito o repressi i fatti avvenuti. Ora è di questo che muovo lamento, onorevole sottosegretario di Stato: io voglio che sia garantito almeno questo diritto: che quando, nella convinzione di un reato, vi è chi si assume la responsabilità di denunciarlo, debba esservi una regolare procedura giudiziale. È già una cosa da deplorarsi che i nostri magistrati spesse volte fingano di non avere occhi per vedere e di non avere orecchie per udire, quando si tratta di reati pubblicamente denunciati per la stampa o in altra forma pubblica. Ora, io domando, dove andiamo a finire se quando vi è una regolare denuncia, neppure allora si procede? Il modo poi con cui è stata fatta questa inchiesta in via amministrativa e la relazione di essa che non si sa come si è data alle stampe, dimostrano chiaramente con quali criteri impropri, con quale insufficienza di mezzi, con quanta sconvenienza di preconcetti e di forme, il procuratore generale di Napoli ha proceduto a una inchiesta, che è uscita assolutamente fuori dal campo assegnatole e non ha saputo nemmeno raggiungere il suo fine.

**Facta, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Facta, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.** Mi permetto di rilevare una frase pronunciata dall'onorevole Ciccotti. Egli ha detto molto bene che l'autorità giudiziaria ha il dovere di spiegare la sua azione quando abbia la coscienza che un reato sia stato commesso; ma nel caso presente l'autorità giudiziaria aveva appunto la coscienza che reato non c'era...

**Ciccotti.** Questa è proprio nuova. Ma la coscienza sorge dall'esame dei fatti.

**Facta, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.** ...perchè dai dati e dai fatti che erano stati raccolti nulla si poteva dedurre che potesse assolutamente dare fondamento all'accusa...

**Ciccotti.** Questo è proprio strabiliante....  
(Rumori — Esclamazioni).

**Facta, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.** Ma vuole Ella che si fosse fatta una procedura quando ne mancava la base?

Creda pure, onorevole Ciccotti, che Ella ha pronunciata una frase molto grave quando ha detto che molte volte i magistrati fingono di non vedere e di non udire. Questa sua asserzione non ha nessun fondamento nei fatti e nel caso attuale il creare una procedura sarebbe stata cosa assolutamente inammissibile. (Proteste dell'onorevole Ciccotti. — Rumori).

**Presidente.** Così è esaurita questa interrogazione.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Bossi al ministro di grazia e giustizia « Sulle responsabilità che incombono alle autorità giudiziaria e peritale in rapporto alle tendenziose e, per ora scientificamente inverosimili notizie che, già all'inizio della istruttoria, si vanno pubblicando accennando al fatto che l'autopsia del macchinista e del fuochista del disastro di Beano avrebbe assodato lo stato d'ubriachezza dei due infelici avanti lo scontro. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

**Facta, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.** L'onorevole interrogante ritenga pure che, come già si ebbe occasione di accennare qualche giorno fa nella Camera, sul disastro di Beano sono corse delle voci tendenziose, ma che queste voci non hanno nulla a che vedere con l'autorità giudiziaria che è preposta all'istruttoria del processo; anzi io posso assicurare l'onorevole Bossi che queste voci tendenziose hanno avuta la più completa smentita dall'opera della stessa autorità giudiziaria, la quale ha constatato che assolutamente i due disgraziati, macchinista e fuochista del treno, non erano in istato d'ubriachezza; dunque le voci tendenziose non possono avere e non hanno avuta nessuna influenza.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bossi per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

**Bossi.** Io, dopo il fatto che ha dato ragione alla mia interrogazione e dopo che la perizia ha constatato che i due disgraziati morti non erano ubriachi, avrei desiderato ritirare l'interrogazione stessa; ma io l'ho mantenuta per poter risalire alle origini di questi fatti, i quali in genere vengono imputati al Governo, e perchè vi si possa mettere riparo.

Tutto il male sta nella istituzione dei periti giudiziari come ora è, istituzione che va corretta profondamente, poichè i periti giudiziari medici costituiscono oggi in Italia un mezzo barbaro sul quale io